

**RELAZIONE DI TRASPARENZA SUI MINERALI
PROVENIENTI DA ZONE DI CONFLITTO
ACCIAIERIE VALBRUNA S.p.A - VALBRUNA
GROUP**

| Data di approvazione | Versione |
|-----------------------------|-----------------|
| 18.07.2024 | v.1 |

ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A., CON VALBRUNA GROUP, È CONSAPEVOLE DELLE PROBLEMATICHE SOCIALI E POLITICHE CONNESSE ALL'APPROVVIGIONAMENTO E AL COMMERCIO ILLEGALE DI MINERALI PROVENIENTI DA AREE DI CONFLITTO.

Per questo motivo, il Gruppo sostiene fortemente la responsabilità sociale lungo la propria catena di fornitura attraverso processi di selezione e monitoraggio e segue da vicino gli sviluppi relativi alla legislazione applicabile.

INTRODUZIONE

Il 22 agosto 2012, la *Securities and Exchange Commission* (SEC) degli Stati Uniti ha annunciato l'adozione di norme definitive relative ai "minerali provenienti da zone di conflitto" ai sensi della Sezione 1502 del *Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act* ("Norme sui [minerali provenienti da zone di conflitto](#)"). Nel maggio 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato il [Regolamento \(UE\) 2017/821](#), che stabilisce obblighi di *due diligence* nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione Europea di stagno, tantalio, tungsteno, relativi minerali e oro originari di zone di conflitto o zone ad alto rischio. Tali aree sono identificate con la Repubblica Democratica del Congo (RDC) e con i paesi limitrofi (Angola, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Ruanda, Sudan, Tanzania, Uganda e Zambia). Queste materie prime sono denominate "minerali provenienti da zone di conflitto della RDC".

L'obiettivo generale del regolamento è quello di scoraggiare l'uso di minerali il cui commercio potrebbe finanziare violenti conflitti in Africa centrale: infatti, le miniere di minerali e gli impianti di raffinazione sono spesso controllati da gruppi armati, che utilizzano i profitti per acquistare armi e munizioni. Per massimizzare il commercio di risorse preziose, questi gruppi impiegano spesso il lavoro forzato e sfruttano le comunità locali e l'ambiente.

Questo regolamento entrato in vigore il 9 luglio 2017 e applicato dal 1° gennaio 2021 mira a:

- garantire che gli importatori dell'UE di 3TG (stagno, tungsteno, tantalio e oro) rispettino gli standard internazionali di approvvigionamento responsabile stabiliti dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE);
- garantire che le fonderie e le raffinerie globali e dell'UE di 3TG si approvvigionino di questi minerali in modo responsabile;
- contribuire a spezzare il legame tra i conflitti e lo sfruttamento illegale dei minerali;
- contribuire a porre fine allo sfruttamento e all'abuso delle comunità locali, compresi i minatori, e sostenere lo sviluppo locale.

Tra i minerali di conflitto elencati, solo **il tungsteno è impiegato per la produzione dei prodotti di Acciaierie Valbruna**. Questo metallo viene incorporato come ferro-lega (Fe-W) durante il processo di produzione dell'acciaio nella fabbricazione di:

- Martensitico SS Grado 422 (UNS S42200, Valbruna VAL2W, AV grado ID #4221) come componente chimico nell'intervallo 0,75-1,25% della massa al fine di aumentare le proprietà meccaniche ad alte temperature per applicazioni come le pale delle turbine;
- Lega ad alto contenuto di Nichel di grado C-276 (UNS N10276, Valbruna AVC276, ID di grado AV #9327) come componente chimico nell'intervallo 3,00-4,50% della massa al fine di aumentare la resistenza ai fenomeni di corrosione interstiziale, tensocorrosione e corrosione per vaiolatura;

- Superduplex SS Grado 2507 (UNS S32760, Valbruna V257MWU, AV grado ID #5130) come componente chimico nell'intervallo 0,50-1,00% della massa al fine di aumentare la resistenza ai fenomeni di corrosione interstiziale, tensocorrosione e corrosione per vaiolatura.

QUADRO NORMATIVO

Per garantire che il tungsteno utilizzato nelle proprie operazioni provenga da Paesi non designati come ad alto rischio, Acciaierie Valbruna segue i principi della **Responsible Metals Initiative (RMI)**. L'RMI offre strumenti e risorse completi per aiutare le aziende a prendere decisioni informate sull'approvvigionamento che assicurino la conformità normativa e promuovano l'approvvigionamento globale responsabile. Questa adesione è in linea con i quadri riconosciuti a livello internazionale, tra cui le Linee guida dell'OCSE sul dovere di *due diligence* e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Ciò è in linea con il citato Regolamento (UE) 2017/821, che definisce regole diverse per le aziende operanti a monte della catena del valore (ovvero le aziende che estraggono, trasformano e raffinano le materie prime) e per le aziende che operano a valle della catena del valore (ovvero le aziende che trasformano ulteriormente i metalli prodotti durante la fase a monte in un prodotto finito). In particolare, le imprese a monte devono rispettare le norme obbligatorie in materia di *due diligence* quando importano minerali, in quanto questa è la parte più rischiosa della catena di approvvigionamento. Le aziende a valle, invece, si dividono in due categorie:

- a) **le imprese che importano prodotti ancora in stadio metallico**, che devono anche rispettare le norme obbligatorie in materia di *due diligence*,
e;
- b) **le imprese che operano oltre lo stadio metallico**, che non hanno particolari obblighi ai sensi del regolamento, ma sono tenute a utilizzare la comunicazione e altri strumenti per rendere più trasparente la loro *due diligence*, compresi quelli previsti dalla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Acciaierie Valbruna rientra nella seconda categoria, lettera b), e quindi non ha specifici obblighi ai sensi del Regolamento. In particolare, per quanto riguarda l'obbligo di presentare una dichiarazione annuale sui minerali provenienti da zone di conflitto, il Regolamento dell'UE impone la presentazione per:

- imprese "a monte", che devono rispettare le norme obbligatorie in materia di *due diligence* all'atto dell'importazione nell'Unione Europea;
- aziende "a valle", che importano prodotti in metallo.

Non essendo qualificabile come società "a monte" o "a valle", Acciaierie Valbruna non è tenuta a presentare una relazione annuale; tuttavia, svolge attività di monitoraggio sui propri fornitori per garantire che sia in atto un processo di *due diligence* per minimizzare il rischio legato all'acquisto di minerali di conflitto provenienti dalla RDC.

PROCESSO DI SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI FORNITORI PRESSO ACCIAIERIE VALBRUNA

Poiché Acciaierie Valbruna non acquista direttamente dalle fonderie (*smelters*) alcun derivato di minerali provenienti da zone di conflitto, ma si affida invece a distributori, ha stabilito una rigorosa **politica di acquisto per garantire che il Fe-W fornito non provenga dalla RDC, dai paesi limitrofi o da altre aree di conflitto e ad alto rischio** come definite nel Regolamento (UE) 2017/821. In conformità con lo standard IPC-1755, Acciaierie Valbruna richiede ai propri fornitori di identificare e dichiarare tutte le fonderie che forniscono Fe-W. Tutte le fonderie identificate sono aziende che sono state ritenute conformi al protocollo di audit delle fonderie per la trasparenza della catena di approvvigionamento dei minerali (*Responsible Minerals Assurance Process - RMAP*), completando un audit di conformità condotto da un revisore terzo e indipendente.

Taluni fornitori di ferro-leghe di Acciaierie Valbruna (Importatori/Commercianti UE) effettuano anche direttamente audit sulle fonderie che li riforniscono di Fe-W, rendendosi disponibili a condividere poi con Acciaierie Valbruna le risultanze degli audit svolti.

Inoltre, Acciaierie Valbruna ha effettuato un'indagine documentale sul Paese di Origine (*Reasonable Country of Origin Inquiry - RCOI*) che coinvolge tutti i livelli della propria catena di fornitura. Sulla base dei risultati della RCOI, il tungsteno utilizzato è risultato non provenire né dalla RDC, né dai paesi limitrofi e/o da altre zone di conflitto e ad alto rischio, come definite nel Regolamento (UE) 2017/821.

Acciaierie Valbruna si impegna a ripetere questa indagine con cadenza annuale per confermare l'assenza, nel proprio processo produttivo, di minerali provenienti dalla RDC o da altre zone di conflitto.

Non sono necessarie azioni di verifica sugli *smelters* in quanto i fornitori vengono attentamente selezionati. In caso di mancata risposta ai quesiti intesi a verificare la provenienza del materiale, non vengono qualificati come fornitori di tungsteno. E, di conseguenza, Acciaierie Valbruna non si approvvigiona dagli stessi.